

Cybersecurity e digitale «trasformano» i master hi-tech

di **Alberto Magnani**

A voi la scelta. Manager della cybersecurity o esperto di «trasformazione digitale»? Analista del fintech o innovatore di Pmi?

I master offerti per l'anno accademico 2018-2019 dalle principali università e business school italiane nell'area che comprende informatica, matematica e statistica si espandono su territori (e sbocchi professionali) difficili da classificare sotto a un'unica etichetta.

Dovendone scegliere tre spiccano analisi e protezione dei dati, innovazione digitale del business e tutto quello che ruota intorno alle fintech: le tecnologie applicate alla finanza, meglio se con una robusta base di statistica alle spalle.

Intelligenza artificiale e progetti digitali

Iniziamo dalla prima. Fra le offerte più nutrite c'è quella della Bologna business school, la scuola di formazione manageriale dell'università di Bologna. L'istituto propone già un pacchetto di master in digital technology management, con indirizzi dall'intelligenza artificiale alla gestione di progetti digital (costo: 14.800 euro).

Tra le novità in arrivo per l'anno prossimo ci sono i master con specializzazioni in internet of things (i dispositivi connessi alla Rete) e in cybersecurity management, la gestione della sicurezza informatica. In entrambi i casi si parla di corsi full-time di 12 mesi, in inglese e per un totale di 60 crediti (costo: 14.800 euro).

Sempre sul tema della cybersecurity, spostandosi in Lombardia, l'università Statale di Milano ha messo a punto una nuova proposta per un master di secondo livello in sicurezza informatica (costo: 5mila euro): l'obiettivo è la creazione di figure professionali dedite a «or-

ganizzazione, gestione e assunzione di responsabilità nei contesti della sicurezza aziendale».

A scuola di digital transformation

Altro filone florido nel segmento informatico-scientifico è quello della digital transformation, la trasformazione digitale. Un concetto meno futuribile di quanto sembri, perché si esprime nel potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e Ict delle aziende tradizionali.

L'università di Bologna (intesa come l'Alma Mater e non la sua "costola" della business school) offre ad esempio un percorso post-laurea in quantitative risk management, destinato alla formazione di esperti nella gestione dei rischi degli intermediari finanziari, capaci di svolgere funzioni legate all'analisi dell'andamento dei mercati finanziari e alla definizione di strategie di gestione dei rischi. Il costo di iscrizione ammonta a 6mila euro.

In rampa di lancio anche un programma che fonde l'Ict al diritto: diritto delle nuove tecnologie e informatica giuridica, un corso progettato per creare «professionisti e funzionari di enti pubblici e privati capaci di affrontare le problematiche giuridico-informatiche sulla base di una approfondita preparazione scientifica, metodologica e tecnologica». Il costo è di 4.150 euro.

In rampa di lancio anche un programma che fonde l'Ict al diritto: diritto delle nuove tecnologie e informatica giuridica, un corso progettato per creare «professionisti e funzionari di enti pubblici e privati capaci di affrontare le problematiche giuridico-informatiche sulla base di una approfondita preparazione scientifica, metodologica e tecnologica». Il costo è di 4.150 euro.

Big data management

L'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano propone un insieme di corsi destinati all'innovazione «dall'interno» di in-



teri settori. Si spazia dal data science for management (l'analisi dei dati "prestata" all'amministrazione aziendale, costo 9mila euro) all'innovazione digitale per il settore bancario e assicurativo (digital innovation & fintech, costo 8,500 euro).

Un'impronta simile a quella della Luiss business school, con il suo master in big data management: un modulo aperto ai soli laureati in economia, statistica e discipline scientifiche interessati a intraprendere una carriera che si colloca a metà via fra analisi dei "grandi dati" e il management. Il costo è di 14mila euro.

Il boom delle tecnologie finanziarie

E qui arriviamo al terzo settore più in espansione: le tecnologie finanziarie e, più in generale, l'applicazione di modelli statistici ai nuovi trend economici. Il dipartimento di matematica del Politecnico di Milano ha appena lanciato l'international master in fintech, gestito dalla sua business school Mip: un corso breve (due giorni al costo di 1.200 euro) per applicare skill digitali al settore tradizionale (dagli intermediari creditizi all'asset management).

L'università Bicocca di Milano propone un corso in sostenibilità in diritto, finanza e management, gestito in tandem dai dipartimenti di economia e statistica per formare « professionisti capaci di ge-

stire gli aspetti tecnici, giuridici ed economici della svolta green delle aziende». Il costo è di 4mila euro.

Gaming: nuovo linguaggio di espressione
Senza escludere percorsi più creativi, a partire da uno dei nuovi linguaggi di espressione: il gaming.

L'università di Verona presenta un master in computer game development, lo sviluppo di videogiochi. L'obiettivo è quello di formare developer di prodotti ludici e applicazioni multimediali avanzate, concentrandosi sulle tecnologie più recenti e affinando la sensibilità per il lavoro in gruppo.

Il corso, aperto ai laureati in informatica (e ingegneria) si divide in due tranches e prevede un parco docenti attinto sia dal mondo universitario sia dalle imprese del settore del gaming.

Un primo blocco di corsi, di impronta più accademica, introduce alcune competenze basilari in grafica, intelligenza artificiale, ingegneria del software e interazione fra utente e calcolatore.

Un secondo blocco, di carattere più applicativo, esamina le diverse competenze richieste dalla programmazione di un videogioco, focalizzando le attività di laboratorio sulla realizzazione di un prodotto completo e pronto al lancio sul mercato. Al termine del master scatta uno stage obbligatorio. In Italia, o magari all'estero. Il costo è di 5mila euro.

Sempre più importanza viene assegnata all'analisi e alla protezione dei dati aziendali

IL MIX
All'Alma Mater di Bologna in rampa di lancio il programma che unisce il diritto all'hi-tech

